

trattato, dunque catalogato, secondo criteri che gli sono propri quanto a natura, consistenza, forme di creazione.

Chiude il volume una serie di utili indici tra i quali si segnala un intelligente indice delle cose notevoli, ricco di rimandi incrociati e rinvii interni.

*Anna Giulia Cavagna*



FONDAZIONE LUIGI FIRPO. CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO, *Catalogo del fondo antico*, a cura di Cristina STANGO – Andrea DE PASQUALE, IV (R-S), Firenze, Olschki, 2013, XIV, 257 p., ill., ISBN 978-88-222-6322-3, € 85.

Un altro elegante e illustratissimo volume che prosegue il censimento delle edizioni un tempo di Luigi Firpo e ora depositate presso la Fondazione; sono qui presentate, con gli stessi criteri bibliografici dei precedenti (oltre al formato, segnatura ed eventuali errori di segnatura, è segnalata la presenza di fregi e finalini, indici, apparati paratestuali, impronta, figura la descrizioni d'esemplare e fascicolatura, copie con varianti o interventi censori, eventuali nomi di possessori e note manoscritte), le schedature (3500-4183) del materiale intestato alle lettere alfabetiche R-S.

Le edizioni sono prevalentemente sei-settecentesche e ovviamente vi è la preponderanza dell'argomento politico, storico, filosofico, oratorio-letterario e storiografico.

*Anna Giulia Cavagna*



Luigi ARBIZZANI, *La stampa periodica socialista e democratica nella provincia di Bologna (1860-1926)*, a cura di Maria Chiara SBIROLI, Bologna, Compositori, 2014, 635 p. (Emilia-Romagna biblioteche, archivi, 81) ISBN 978-88-7794-787-1, € 24.

La curatrice allestisce un importante repertorio di 517 titoli che descrivono stampati occasionali o di uscita saltuaria, numeri unici, fogli volanti, riviste di tematica storico-politica, sindacale, sociale che il partigiano Luigi Arbizzani raccolse già durante la sua esistenza di militante antifascista e poi da sindacalista e politico italiano, e che la famiglia dopo la sua morte ha reso liberalmente disponibile. Ne esce un quadro interessante ed inedito del panorama della produzione periodica che si oppose alla dittatura e che le censure fasciste (1926) poi soppressero e annichilirono, espellendole dal mondo della produzione editoriale nazionale in quanto esponenti di un pensiero dissenziente.

L'iniziale raccolta e schedatura di Arbizzani si inseriva in un progetto della Fondazione Feltrinelli dei primi anni Cinquanta che rimase interrotto e riportato in essere con l'intervento della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna insieme alla Fondazione Gramsci per arrestarsi nuovamente alla morte dell'A. e rigenerarsi con l'intervento della curatrice, bibliotecaria nella medesima fondazione.

La bibliografia comprende pubblicazioni della provincia di Bologna relative a correnti e partiti politici operai e socialisti, organizzazioni sindacali e della resistenza, organizzazio-

ni cattoliche, repubblicane, radicali e democratiche di matrice operaia, organizzazioni filantropiche, assistenziali e previdenziali, culturali operaie e popolari. Ogni scheda catalografica è strutturata in due sezioni. La prima più bibliografica include dati descrittivi del periodico o dello stampato, titolo e varianti, motto, sottotitolo, supplementi sequestri e censure, periodicità, nomi del direttore responsabile, del gerente, formato paginazione, stile tipografico.

La seconda parte di ciascuna scheda è in sostanza una preziosa, quasi sempre inedita, interessante e insostituibile per gli studi storici, monografia. Un lavoro certosino e inestimabile sul piano informativo essenziale che analizza e studia il periodico o la pubblicazione in oggetto.

Gli indici cronologici, alfabetici dei periodici con l'indice di nomi e pseudonimi chiudono il poderoso censimento al quale forse ulteriore lustro avrebbe dato un, pur succinto, indice della cose notevoli o di argomenti principali che avrebbe potuto facilitare la navigazione in tutte quelle pagine da cui emergono dolorose notizie di sequestri, informazioni preziose su rubriche periodiche, versi celebrativi, condizioni dei salariati, soprusi e speranze.

*Anna Giulia Cavagna*



Sabrina MINUZZI, *Inventario di bottega di Antonio Bosio veneziano (1646-1694)*, indici a cura di Alessia GIACHERY, Venezia, Regione del Veneto, Edizioni Ca' Foscari, 2013, 256 p., [8] carte, ill. (Studi di archivistica, bibliografia, paleografia, 2), ISBN 978-88-97735-48-9, versione digitale <http://edizionicafoscari.unive.it/col/exp/30/148/Archivistica/2>

L'Autore tempo fa dedicò una ottima monografia a un, allora, abbastanza oscuro libraio tipografo della Venezia secentesca: un operatore minore sul piano produttivo ma certo attivissimo come distributore e libraio, mercante di stampe e illustratore, la cui attività mercantile faceva trasparire non solo una discreta agiatezza materiale, ma anche un universo di valori religiosi, sociali, culturali popolari di immenso interesse, a volte insospettabili o solo ipotizzati. Segnalando a suo tempo lo studio che già allora rinviava ad un documento elettronico che avrebbe dovuto contenere l'inventario intero avevo rilevato l'impossibilità di consultazione del medesimo, in quanto il sito che l'ospitava sembrava non più operativo. Questo nuovo lavoro non solo colma la lacuna pubblicando in versione cartacea l'inventario allora irrintracciabile e sul quale il precedente studio si basava, ma arricchendo la trascrizione anche con il catalogo delle edizioni uscite a nome della ditta Bosio, e il catalogo delle sue incisioni. Il volume esce in una edizione cartacea non venale (e dunque si immagina a tiratura limitata e dunque chissà, magari un giorno oggetto di culto bibliofilo) con molte belle illustrazioni ma è reperibile più comodamente come documento elettronico *on line*.